

# QUALE PENA PER GLI HANDICAPPATI?

di **ROCCO ARTIFONI**

**T**empo fa, alla TV ho visto un servizio giornalistico nel quale veniva intervistato il classico "uomo della strada" (che è diverso dalle "donne di strada") circa le pene da infliggere ai colpevoli di tangentopoli. La domanda era: "basta che restituiscano i soldi rubati o devono andare in galera?". Tutti hanno risposto "anche la galera". L'intervistatore non ha chiesto ulteriori spiegazioni. Uno solo si è detto decisamente contrario alla galera. In questo caso, il giornalista — stupito — ha chiesto il motivo. Risposta: "dopo che ci hanno rubato i soldi, mi sembra assurdo che dobbiamo spenderne altri per mantenerli".

"Europeo" del marzo 1993 pubblica un'inchiesta svolta tra alcuni intellettuali circa le condanne da applicare ai tangentisti. Viene stilata una classifica delle prime dieci risposte. Al primo posto c'è la restituzione integrale del malloppo, al terzo la carcerazione e al quarto l'assistenza coattiva degli anziani e degli handicappati per un periodo da stabilire. La UILDM di Bergamo ha ripetuto il sondaggio dell'Europeo, interpellando diverse categorie di persone: su 68 soggetti solo una infermiera propone l'assistenza coattiva.

Ricapitoliamo. Il buon senso ci porterebbe alle seguenti conclusioni: i colpevoli devono rimediare al danno (restituire il malloppo), non vanno sbattuti in galera (poiché è un costo per la collettività), dovrebbero svolgere lavori di utilità sociale (per riabilitarsi), magari assistendo gli handicappati. C'è un piccolo particolare che non "quadra": cosa hanno fatto di male le persone con handicap per meritarsi questa pena? Avere un handicap, una malattia, una invalidità più o meno temporanea o grave, dovrebbe essere una possibile condizione della vita di ogni persona. E ognuno ha il diritto ad un'assistenza competente e qualificata, che rispetta la dignità di ciascuno. E perché mai si dovrebbe costringere un anziano o un handicappato ad essere acudito coattivamente da un ex-ladro? Come minimo è un'offesa per anziani ed handicappati. Oltre al fatto che associa per l'ennesima volta il disabile alla possibilità di espiazione: per sé e soprattutto per gli altri.

Per favore: i colpevoli di tangentopoli non c'entrano nulla con l'assistenza agli handicappati o agli anziani. Prima di emettere certe sentenze bisogna sempre controllare che il cervello sia ben collegato e registrato. Altrimenti tra un po' qualcuno proporrà che per diminuire i costi della carcerazione o per avviare gli handicappati al lavoro, questi ultimi potrebbero fare la guardia ai tangentisti. Un po' di olio alle rotelle, please!



## SOGGETTI INTERVISTATI

- 13 miodistrofici
- 10 medici
- 10 operai
- 8 infermieri
- 6 anziani
- 6 casalinghe
- 6 impiegati
- 5 commercialisti
- 4 insegnanti

## LA DOMANDA

*"Se tu fossi un giudice, che pena infliggeresti ai colpevoli di tangentopoli oltre alla pena prevista dalla nostra legislazione?"*

## ALCUNE RISPOSTE

- "Li fucilerei". (miodistrofico)
- "Li manderei alla sedia elettrica". (infermiera)
- "Chiederei a Gesù Cristo di tornare sulla terra in veste di Rambo così farebbe fuori tutti, anche quelli che stanno dalla sua parte". (anziano)
- "Lavori forzati per il periodo di tempo che sarebbe necessario ad un lavoratore medio per raggiungere una somma di denaro equivalente a quanto questi gentili signori hanno rubato". (insegnante)
- "Restituzione dei soldi che hanno rubato fino all'ultimo centesimo (applicando il metodo induttivo — non solo quelli certi, ma anche quelli presunti —) e iscrizione su un apposito registro (come quello dei falliti) affinché non possano più assumere né cariche politiche, né pubbliche, né imprenditoriali". (commercialista)
- "Costringerli per il resto della vita ad un lavoro da dipendente e ad una paga mensile pari a L.1.500.000 (per mangiare)". (impiegato)
- "200 calci nel culo prima e dopo i pasti". (medico)
- "Pulire i cessi". (casalinga)